

Entrano in vigore oggi le norme internazionali sulla sicurezza dello scalo cagliaritano

Il porto di via Roma a prova di bomba

Varchi, telecamere e metal detector: ecco cosa cambia

La rivoluzione nel porto di via Roma parte oggi. Rispettando i termini per l'applicazione delle nuove normative sulla sicurezza anche lo scalo cagliaritano sarà a prova di attentato terroristico. E lo fa nel migliore dei modi, arrivando primo tra gli scali italiani nella corsa al rispetto delle leggi. Ieri, nella sede dell'Autorità portuale, il presidente dell'ente Antonio Granara e il suo staff, il comandante della Capitaneria Alberto Ugga e il comandante della Polizia di frontiera Andrea Fanti hanno illustrato gli aspetti tecnici e funzionali del piano che renderà simile le banchine cagliaritano - che ogni giorno accolgono 2000 passeggeri e 1500 veicoli - simili ai varchi aeroportuali.

IL PIANO DI SICUREZZA. Le nuove norme di *security* sono state studiate e messe in pratica da una società israeliana, la Logans, che si è aggiudicata una gara d'appalto. Con 80.200 euro ha preparato un progetto che poi è stato approvato dalla Capitaneria e successivamente dalla Prefettura. Il resto lo hanno fatto gli oltre tre milioni di euro, messi a disposizione da un finanziamento del ministero delle Infrastrutture, con i quali sono state installate 35 telecamere, controllate 24 ore su 24, realizzate le barriere di separazione con le *zone sterili*, i varchi doganali, dove con scanner e metal detector, verranno controllate e le uscite per auto, passeggeri e bagagli. Tutto sotto la supervisione di 18 addetti alla sicurezza (ma nei periodi critici il numero può crescere) dipendenti di un'associazione temporanea di imprese (Vigilanza Sardegna). La sicurezza notturna, che sino al 31 dicembre si occuperà dei controlli. Un problema sarà proprio come coprire questi costi di gestione, che dovrebbero essere di oltre 1 milione e mezzo di euro all'anno. Soldi che, come accade in aeropor-

to, finiranno per gravare sul prezzo del biglietto, che inevitabilmente sarà aumentato. Lo scatto, però - così ha dichiarato il presidente Granara - dovrebbe partire solo dal prossimo anno.

LA RIVOLUZIONE. Il rispetto delle norme di sicurezza provocherà qualche disagio a chi dovrà imbarcarsi. Non solo, ne risentirà anche l'impatto estetico costituito dalla recinzione mobile che separerà fisicamente la zona di movimentazione per l'imbarco e lo sbarco. «Ma - giura Granara - saranno accorgimenti temporanei che saranno eliminati quando verrà realizzata la nuova stazione marittima. Contro gli attentati terroristici è necessario non solo proteggere le aree sterili, ma anche la città, visto che il porto entra nel centro storico».

GLI INGRESSI. Ci saranno due possibilità di accedere alla zona portuale. In sostanza rimarranno i due ingressi del varco doganale e del varco di fronte a piazza Matteotti. In entrambi i casi ci saranno corsie separate per auto e mezzi pesanti, oltre agli ingressi per i passeggeri a piedi.

LE NOVITÀ. La nave della Tirrenia per Civitavecchia continuerà a ormeggiare al molo Sanità. Almeno sino a quando non verranno conclusi i lavori al molo Sabaudo dove, una volta che il pontile sarà allungato di 150 metri, verrà trasferita. Con la demolizione dei vecchi edifici di Sa Perdidda presto saranno a disposizione oltre 35 mila metri di parcheggi per semirimorchi e mezzi pesanti. Novità anche per i pescatori, che tra breve saranno trasferiti nella banchina Sant'Agostino, dove potranno attraccare 40 pescherecci e parcheggiare 150 auto. Anche questa sarà una soluzione provvisoria in attesa della nuova darsena a Santa Gilla.

ANDREA ARTIZZO



I nuovi ingressi del porto di via Roma (NICOLA BELLUCCI)

Brotzu. Il fegato gli era stato donato da una novantenne

Muore il paziente trapiantato

È durata appena 24 ore la speranza di sopravvivenza dell'uomo a cui sabato scorso era stato impiantato il fegato di una donatrice novantenne. A causa di complicazioni interne infatti il paziente non ce l'ha fatta, e per il Centro trapianti del Brotzu, attivo dall'agosto 2004, si tratta del primo insuccesso dopo trenta operazioni concluse felicemente. Tutto inutile, quindi, anche se la macchina organizzativa è scattata per tempo, a partire dal viaggio al San Francesco di Nuoro per effettuare l'espianto. «Il dispiacere è tanto, ma nel nostro lavoro sono circostanze che possono capitare» commenta serenamente il direttore del dipartimento trapianti Ugo Storelli, «in situazioni come queste il rischio è sempre dietro l'angolo, ma anche in questo caso sia l'equipe medica che il personale amministrativo hanno fatto tutto il possibile per salvare la vita al paziente ricoverato». Paziente che, a 54 anni, era affetto da una grave forma tumorale che rendeva necessario al più presto il trapianto. «Non era in immediato pericolo di vita, però non avrebbe potuto vivere al di là di qualche mese. Lui stesso era al corrente dei rischi del-

l'operazione, ha dato il suo consenso scritto e i familiari erano d'accordo con la sua decisione». A chi muove qualche critica per l'espianto di un organo da un soggetto così anziano, Storelli ribatte con decisione: «In teoria è chiaro che il fegato di un soggetto ventenne è più funzionale di quello di un anziano, ma anche in questo campo non ci sono regole fisse. Abbiamo avuto anche rigetti di organi prelevati da donatori giovanissimi, perché il trapianto è un intervento molto complesso, che va contro le leggi della natura». In ogni caso, il fegato della anziana donatrice di Baunei era in ottime condizioni, continua il direttore, «altrimenti l'equipe del professor Fausto Zamboni non avrebbe nemmeno iniziato l'intervento». Il Brotzu, insomma, è una struttura affidabile e rimane all'avanguardia nazionale come Centro trapianti, così almeno dicono le cifre ufficiali che parlano di una percentuale nazionale pari all'86 per cento di pazienti sopravvissuti dopo un anno a trapianti di fegato. «Qui a Cagliari la media è anche più alta, siamo al 95 per cento, e quindi ai primissimi posti in Italia».

MAURO CAPRONI

PROVINCIA

Il Consiglio discute il caso-rifiuti

Tutti la producono, ma nessuno vuole la spazzatura nel suo Comune. Il caso è arrivato in Consiglio provinciale sotto forma di interrogazione, primo firmatario Ambrogio Muscas, consigliere e sindaco di Donori, al quale si è aggiunto Ricciotti Usai, di Dolianova. L'esponente dell'Udeur voleva capire i dettagli della richiesta di ampliamento della discarica presentata dall'Ecoserdiana, un'iniziativa che mette in allarme tutti i paesi dei dintorni. La risposta l'ha data l'assessore all'Ambiente Rosaria Congiu che ha spiegato l'iter: «A maggio Ecoserdiana ha chiesto l'ampliamento, la Provincia farà un'istruttoria che richiederà un po' di tempo. Posso dire che di sicuro sarà fatta una verifica sul campo, vogliamo affrontare il problema dei rifiuti in maniera più ampia». Detto questo, «la valutazione di impatto ambientale spetta alla Regione».

Non è solo l'Ecoserdiana ad essere interessata alle discariche: «Anche il Casic ha chiesto la disponibilità di un sito dove scaricare le polveri prodotte dall'inceneritore». Nelle prossime settimane, quindi, la Provincia farà un'indagine approfondita per capire come risolvere il problema-rifiuti.

MICROCITEMICO



Biblioteca dedicata a Giuseppe Pilia, a sinistra la mamma del genetista (N.B.)

Ieri la cerimonia di inaugurazione

Nasce la biblioteca Pilia in memoria del genetista

Hanno voluto ricordarlo con una cerimonia semplice e toccante, proprio nella biblioteca dove era solito recarsi per studiare o tenere le sue lezioni. Una grande stanza al piano terra del Microcitemico che da ieri porta il suo nome: «Biblioteca Giuseppe Pilia, illustre genetista sardo» recita la targa appesa all'ingresso, scoperta da uno dei fratelli dello scienziato originario di Lanusei, morto in aprile dopo una breve malattia.

C'erano tutti i suoi colleghi di laboratorio insieme ai responsabili dell'ospedale, e non poteva mancare neanche Antonio Cao, già direttore della Clinica Pediatrica dell'Università e dell'Istituto CNR di neurogenetica, che scopri in quel giovane laureando uno studente dai grandi valori morali, oltre che professionali, tanto da volerlo con sé a partire dal 1987, quando Giuseppe iniziò la sua brillante carriera di ricercatore. È spettato al pediatra, che forse lo conosceva più di tutti, tracciare un profilo dell'allievo prediletto, non senza lasciarsi andare più volte a momenti di intensa commozione. Vengono ripercorse così, una volta terminata la funzione religiosa, le diverse tappe della carriera di Giuseppe Pilia, a par-

tire dall'esperienza negli Stati Uniti «dove lui, ricercatore di una razionalità estrema, clonò un gene della sindrome di Simpson, dopo aver studiato a fondo l'intera mappa cromosomica». La nostalgia per la Sardegna al termine dell'esperienza americana lo riporta nell'isola, dove riesce a tirare su un laboratorio di genetica molecolare sempre al Microcitemico, dando vita a un gruppo di lavoro all'interno dell'ospedale che adesso continuerà i suoi studi. Nell'ultimo periodo prima della malattia era concentrato su quello che sarebbe dovuto diventare il suo successo più grande: i sardi come oggetto di studio e di analisi, un progetto di rilievo internazionale concentrato sui geni implicati nei due processi di rigidità delle arterie e invecchiamento. Progenia, questo il nome del progetto, nato e destinato a restare sempre di proprietà dei sardi. «Il materiale raccolto viene analizzato in Sardegna e tutti i soggetti che si sono resi disponibili risiedono in Ogliastra» continua Cao, «e questa decisione aveva provocato non poche difficoltà, ma Giuseppe aveva saputo superarle brillantemente, grazie al suo carattere indomito di ogliastrino». (m. c.)

Specialisti in miracoli?
No, specialisti in prestiti.



COMUNICARE

GB

Gruppo Basilea
i professionisti dei prestiti

Numero Verde
800-747075

Iscrizione Ufficio Cambi N. 19693

PRESTITI

A TUTTI I DIPENDENTI PUBBLICI E STATALI

Da **1.000**
a **70.000** euro

ALCUNI ESEMPI*

Prestito	Rate a partire da
€ 5.000,00	€ 62,00 per 120 mesi
€ 8.000,00	€ 104,00 per 120 mesi
€ 10.000,00	€ 123,00 per 120 mesi
€ 15.000,00	€ 191,00 per 120 mesi

* I valori sono comprensivi per costo assicurativo riferito ad un dipendente pubblico di sesso femminile con 35 anni di età con 15 anni di servizio. Gli esempi sono validi fino al 30/07/2005 e non costituiscono offerta al pubblico. Ai sensi dell'art. 1.336 C.C. in osservanza D.Lgs. 1/9/1993 N.385 sulla trasparenza delle operazioni finanziarie.

Tan minimo 4,99% - Tan max 10,50%

Fogli informativi presso ogni punto operativo del Gruppo Basilea. Non sono dovute spese alcune per la gestione della pratica in nessuno dei nostri uffici

ACCONTO IMMEDIATO

Gruppo Basilea

CAGLIARI - V.le Bonaria, 80 - Tel. 070 684489 - 070 6404594

www.gruppobasilea.it - gbasilea@tiscali.it